

**OGGETTO: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:
integrazione atto di nomina*****PREMESSO che***

- il Consiglio di Amministrazione, con Delibera n. 5 del 15 marzo 2016, ha affidato al Rag. Stefano Baldanzi, Coordinatore dell'Area Servizi Amministrativi, la funzione di Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPC);
- il Consiglio di Amministrazione, con Delibera n. 6 del 15 marzo 2016, ha affidato all'Arch. Matteo De Luca, Dirigente dell'Area Servizi Tecnici, la funzione di Responsabile per la trasparenza (di seguito RT);
- la figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 che ha modificato ed integrato la Lg. 190/2012 ed il D.Lgs n. 33/2013;
- la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;
- con Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 e n. 12 del 28/10/2015 l'Autorità ha confermato la centralità del ruolo del RPC dando le seguenti indicazioni circa le sue funzioni:
 - che sia affidata ad un dirigente interno della Società che:
 - ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - sia privo di vincolo gerarchico diretto con l'organo di vertice;
 - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
 - sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interessi quali, a titolo esemplificativo, ufficio appalti, gestione del patrimonio, risorse umane);
 - che l'atto di nomina preveda che lo svolgimento delle funzioni di RPC sia svolto in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
 - che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione" nei

confronti del RPC che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;

- che il RPC sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere

RICHIAMATI

a) la legge 190 del 6 novembre 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” come da ultime modifiche approvate con il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (c.d. “*Freedom of Information Act*”);

b) l’art. 1, comma 7, della sopra richiamata Legge 190/2012 - come modificato dal D.Lgs. 97/2016 - che recita:

“7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.omissis..... Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39”;

c) la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto “Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (trattasi del primo PNA predisposto ed approvato dall’Anac ai sensi dell’art. 19 del decreto legge 24.06.2014 n. 90 che ha trasferito interamente all’Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni le quali dovranno tenerne conto nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017/2019);

RISCONTRATO che

in ambito alla citata deliberazione n. 831-2016, al punto 5.2. "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" l'Anac ha chiarito che:

- 1) le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;
- 2) il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva

VALUTATO che

- dare piena attuazione alle indicazioni disposte dalla normativa in premessa comporterebbe che al RPC non fossero attribuite responsabilità di settori operativi e ciò risulta incompatibile con il ridottissimo numero di figure apicali attualmente in servizio, un quadro amministrativo con funzioni di RPC e un dirigente tecnico, dotati di competenze estremamente diverse tra loro;
- le competenze acquisite dall'attuale RPC Rag. Stefano Baldanzi e dall'attuale RT Arch. Matteo De Luca, anche attraverso specifici interventi formativi, e le funzioni agli stessi attribuite rendono opportuno:
 - 1) confermare l'attuale RPC;
 - 2) nominare l'attuale RT quale referente di tale attività.

CONSIDERATO che

con Decisione n. 13 dell'08/03/2016 sono state attribuite ai Servizi Tecnici tutte le attività relative alle gare di appalto e all'affidamento degli incarichi diretti, al fine della rotazione delle funzioni,
all'unanimità

DELIBERA

- a) di revocare, per le ragioni di cui in premessa, che si intendono tutte richiamate, le nomine di cui alla Delibere del Consiglio di Amministrazione n. 5 e n. 6 del 15/03/2016;
- b) di individuare e nominare il Rag. Stefano Baldanzi - Coordinatore dell'Area Servizi Amministrativi - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per tre anni, con

decorrenza dalla data odierna;

- c) di individuare e nominare l'Arch. Matteo De Luca - Dirigente dell'Area Servizi Tecnici - referente per la Trasparenza per il medesimo periodo;
- d) di individuare quale referenti del RPC i componenti del Comitato di direzione;
- e) di individuare quale struttura di supporto al RPC il Servizio Gestione Risorse Umane e Responsabilità Sociale;
- f) di pubblicare, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) la presente delibera sul sito istituzionale della Società, nella sezione "Amministrazione trasparente";
- g) di trasmettere il presente atto di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016 non appena saranno fornite indicazioni dall'ANAC stessa.

La delibera è approvata all'unanimità.